



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

VANGELO del 22 febbraio 2026

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Il Vangelo di questa Domenica ci presenta le tre tentazioni di Cristo nel deserto come guida per il cammino della Quaresima.

Ogni prova rappresenta una diversa forma di autoaffermazione dell'ego, che spinge l'essere umano a cercare l'indipendenza da Dio attraverso il cibo, il successo personale o il potere.

Mentre il maligno sfrutta i momenti di fragilità e bisogno per indurre al compromesso, Gesù risponde ristabilendo il primato della paternità divina e della fiducia totale nel Padre. Attraverso le pratiche del digiuno, della preghiera e dell'elemosina, siamo chiamati a contrastare l'assolutizzazione dei nostri desideri per riscoprire una relazione autentica con il Creatore. Il percorso di conversione viene descritto è un atto di memoria, volto a riportare il cuore verso l'unico che merita vera adorazione e culto.

Il tema centrale è la lotta contro l'autoaffermazione, ovvero il desiderio dell'uomo di mettersi al posto di Dio.

Quante volte ci mettiamo al posto di Dio nella vita coniugale? E come genitori?

Quante volte in famiglia tentiamo l'altro mettendo l'io al posto del noi?

Nella prima tentazione il diavolo invita Gesù a trasformare le pietre in pane.



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il problema non è solo la fame, ma la tentazione di usare Dio per soddisfare i propri bisogni e affermare il proprio ego. Gesù risponde che la vita non dipende dal possesso delle cose, ma dal rapporto di fiducia con il Padre.

Così come con Dio nella coppia pensiamo di fare “nostro” l’altro che ci sta accanto.

Nella seconda tentazione. Il diavolo propone a Gesù un gesto spettacolare (buttarsi dal tempio) per costringere Dio a intervenire. Rappresenta la tentazione di voler imporre i propri progetti a Dio, pretendendo che Egli agisca secondo i nostri ritmi. Gesù vince ricordando che bisogna fidarsi di Dio senza metterlo alla prova.

Anche questa tentazione ci cadiamo spesso nel rapporto con l’altro che ha deciso di condividere con noi il progetto di vita fondato sull’Amore che viene dal Padre.

Siamo costantemente tentati di imporre il proprio progetto che ci sembra il migliore, il più adatto ma in realtà non condiviso e non maturato insieme all’altro.

Lo sguardo di Tenerezza ci permette di superare questa tentazione quotidiana.

Nella terza tentazione viene offerto a Gesù il controllo su tutti i regni del mondo in cambio della sottomissione al male.

Il testo sottolinea che il potere umano è spesso una forma di schiavitù basata su compromessi. Gesù ribadisce che solo a Dio spetta l’adorazione e il culto.

L’obiettivo finale è la conversione, che consiste nel fare memoria della paternità di Dio: riconoscere che Lui ci vuole bene e che i suoi progetti sono migliori dei nostri.

Anche nella coppia sforziamoci insieme di fare questo esercizio. Solo così potremo davvero rispondere a liberarci da ogni male e a seguire nell’Amore del Padre il progetto che ha voluto per noi